

CORPO DELLE MINIERE DISTRETTO DI TRIESTE
28 MAG. 1991
Prot. N. 1431 Class. III-B-1 Alleg. V-21



Ug. Bepelbo

ON.LE ASSESSORATO INDUSTRIA DELLA REGIONE AUTONOMA

FRIULI-VENEZIA GIULIA - SERVIZIO DELLE MINIERE

Via Trento, 2 - TRIESTE

p.c. Distretto Minerario di Trieste

Via Battisti, 10 - TRIESTE

PROT. 0623 /3520
DEL 24 MAG. 1991

ISTANZA DI PERMESSO ESCLUSIVO DI RICERCA DENOMINATO

"CLAUT" DI KM² 946,4 UBICATO NELLE ALPI ORIENTALI

NELLE PROVINCE DI UDINE E PORDENONE

La sottoscritta **AGIP S.p.A.**, con sede legale in Milano C.so Venezia 16 (cap 20121), Direzione ed Uffici in S. Donato Mil.se P.za Vanoni 1 (cap 20097) c.f. 00464580588,

chiede

a codesto on.le Assessorato Industria che, ai sensi della L.R. del 18.08.71, n° 38 e della L. 11.01.57, n° 6 e successive modificazioni di cui alla legge 21.07.67, n° 613, e L. 09.01.91 n° 9, le **venga accordato il permesso esclusivo di ricerca** da denominarsi convenzionalmente **"CLAUT"**, avente la superficie di Km² 946,40, ubicato nelle Alpi orientali.

Come risulta dall'allegata planimetria, alla scala 1:100.000, l'area richiesta è delimitata con linea nera continua, passante per **8 vertici** aventi le seguenti coordinate geografiche:

Vertici

Long. E.M.M.

Lat. N.

rienza, frutto di un'attività pluridecennale svolta dalla stessa e dalle proprie consociate sul territorio nazionale ed all'estero.

Fa inoltre presente di aver comunque e sempre contribuito in misura notevole, con la propria attività di ricerca e coltivazione, alla costituzione ed al mantenimento delle riserve nazionali di idrocarburi.

Fa presente che, nello svolgimento della propria attività nell'on-shore nazionale, ha già eseguito studi e ricerche nelle aree circostanti il permesso in istanza; in particolare, sono stati effettuati studi stratigrafici regionali, che hanno consentito la ricostruzione paleogeografica e tettonica di quest'area attraverso le sue fasi evolutive più significative.

Avvalendosi dei dati derivanti da sondaggi ed interpretazione di centinaia di Km di linee sismiche, dati magnetometrici e gravimetrici, sono stati a più riprese proposti modelli evolutivi e regionali, recentemente sintetizzati anche in lavori pubblicati sia in riviste italiane che straniere.

La sottoscritta fa infine presente che in caso di ritrovamento è in grado di realizzare la messa in valore degli idrocarburi in breve tempo, utiliz-

zando le facilities proprie e delle proprie consociate, esistenti nelle aree limitrofe all'area richiesta in permesso.

La documentazione allegata all'istanza in oggetto viene trasmessa come di seguito indicato:

All'Assessorato Industria:

- n° 2 esemplari dell'istanza in bollo;
- n° 2 esemplari della sintesi della relazione tecnica e del programma lavori in bollo;
- n° 2 esemplari della relazione tecnica in bollo;
- n° 2 esemplari del piano a scala 1:100.000 con delimitazione d'area, in bollo;

Al Distretto delle Miniere:

- n° 1 esemplare dell'istanza in bollo;
- n° 1 esemplare della sintesi della relazione tecnica e del programma lavori in bollo;
- n° 1 esemplare della relazione tecnica in bollo;
- n° 1 esemplare del piano a scala 1:100.000 in bollo.

Distinti saluti.

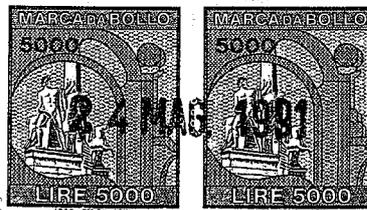
San Donato Milanese, 24 MAG. 1991

AGIP S.p.A.

Il Presidente

Dr R. Santoro





SINTESI DELLA RELAZIONE TECNICA E DEL PROGRAMMA

LAVORI ALLEGATA ALL'ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA

DENOMINATO "CLAUT" DI KM² 946,4 UBICATO NELLE ALP PROT. 0623 /3520
ORIENTALI (PROV. DI PORDENONE E UDINE) DEL 24 MAG. 1991

L'area del permesso in oggetto, è situata nella zona meridionale delle Prealpi orientali; interessa il territorio delle provincie di PN e UD ma ricade prevalentemente nella Provincia di Pordenone.

Confina a sud con l'area di esclusiva ENI (pianura friulana), ad ovest con il limite della regione Veneto, a nord corre grosso modo lungo il parallelo di 46° 19' e infine ad est è limitata dal meridiano di longitudine 00° 35' E.M.M.

La superficie complessiva dell'area risulta di 946,4 Km² e comprende anche le aree degli ex permessi di ricerca "GEMONA" e "BARCIS", scaduti definitivamente rispettivamente il 10.05.1991 ed il 22.05.1991.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

La serie sedimentaria, presente nell'area del Permesso "CLAUT", ha la sequenza di seguito riportata dal basso verso l'alto:

Paleozoico: serie prevalentemente marina che poggia su un basamento cristallino; è stata interessata da importanti deformazioni legate all'orogenesi

ercinica.

La parte alta della serie (Permiano) passa gradualmente a facies continentali (arenarie della Val Gardena).

Trias: è costituito da alternanze di facies bacinali e di piattaforma; quest'ultima facies assume una rilevante estensione areale che permane sino al Cretacico.

Sono presenti anche brevi ma intensi episodi vulcanici con deposizione di andesiti e basalti; nella zona nord-orientale si nota la comparsa di sedimenti argillosi e bituminosi.

Giurassico - Cretacico: All'inizio del Giurassico riprende una forte attività tettonica, in coincidenza del rifting della Tetide. Questa fase distensiva dà luogo, nei margini settentrionali, a depositi di argille e marne mentre al centro dell'area permane una estesa piattaforma a grande stabilità ("piattaforma friulana").

Terziario: Nel Cretaceo superiore ha inizio un periodo di intensa attività tettonica che viene suddiviso in 3 fasi:

Fase Eoalpina (Cret.sup.-Paleocene) durante la quale si verificano i primi sollevamenti, lo smantellamento della zona emersa e la deposizione

verso sud dei primi depositi ad apporto terrigeno (formazione Scaglia).

Fase Mesoalpina (o Dinarica) di età Paleocene-Eocene determina condizioni per la sedimentazione di depositi di torbida (Flysch Friulano).

Infine nell'ultimo evento tettonico - **fase Neoalpina** - verificatasi dall'Oligocene al Miocene medio, si osserva la deformazione di tutta l'area con formazione di pieghe e thrust a vergenza meridionale e deposizione di molassa.

La serie sedimentaria Terziaria si chiude nel Pliocene con depositi grossolani di ambiente salmastro e continentale.

L'assetto strutturale principale dell'area in oggetto è originato dalla collisione terziaria tra il continente africano e l'Europa che ha dato luogo alle pieghe e thrust sudvergenti.

L'elemento tettonico più rilevante (a sud della linea insubrica) comunemente noto come "**Linea della Valsugana**" ha un allineamento con direzione SW-NE nell'area dolomitica, mentre prosegue in Carnia in direzione E-W.

L'effetto più evidente di questa linea è di suddividere l'intera catena in due zone: a nord

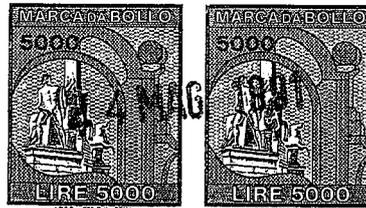
affiorano le successioni pre-Permiane deformate dalla orogenesi ercinica, a sud le sequenze mesozoiche, deformate in età alpina.

OBIETTIVO DELLA RICERCA

Le trappole strutturali, presenti nella serie mesozoica sottoscorsa alla serie carbonatica affiorante, costituiscono l'obiettivo della ricerca nell'area.

Una grande potenzialità mineraria emerge dall'esame della successione sedimentaria; infatti in essa si possono riconoscere numerose **source-rock** (F.ne Monticello, F.ne di Igne) ad alto contenuto in materia organica, interessanti **reservoir** (dolomia principale del Trias Sup, calcari grigi del Lias) con buoni valori di porosità e permeabilità e **coperture** efficaci.

Le trappole strutturali devono essere ricercate nella serie sottoscorsa, prima attraversando la serie affiorante, quindi il piano di scollamento (Carnico) e infine attraversando la medesima serie almeno sino all'obiettivo più profondo costituito dalla Dolomia principale. Gli obiettivi della ricerca, valutati gli spessori delle formazioni da attraversare, potranno essere raggiunti a profondità non inferiori ai 4.500÷5000 m.



PROGRAMMA LAVORI E INVESTIMENTI

Il programma lavori programmato per l'area del permesso "CLAUT" comprende:

Sismica: esecuzione di un rilievo sismico regionale per un totale di **70 Km di linee**; costo previsto **1.400 milioni di lire.**

Qualora l'interpretazione evidenzia zone di interesse, è previsto, in un periodo successivo, l'esecuzione di ulteriori **100 Km di linee di dettaglio** per circa **2000 milioni di lire.**

Perforazione: è prevista l'esecuzione di un sondaggio esplorativo sino al top della Dolomia Principale ad una **profondità valutata tra 4500 e 5000 m** e ad un costo variabile, in relazione alla profondità, **da 8000 a 14000 milioni di lire.**

Complessivamente la realizzazione dell'impegno esplorativo proposto comporterà una spesa variante tra **11.400 e 17.400 milioni di lire.**

L'esperienza, la tecnologia, la politica aziendale orientata verso la ricerca e coltivazione di risorse nazionali, al fine di ridurre la dipendenza energetica dall'estero, nonché il programma di ricerca anche a carattere regionale (oltre al permesso in istanza, l'AGIP detiene il permesso di ricerca Alpagò, in provincia di BL e TV ed ha

richiesto il permesso di prospezione Friuli) sono
seria garanzia della volontà di realizzare il
programma proposto.

Per maggiori informazioni e dettagli si rimanda
comunque alla relazione tecnica allegata.

Distinti saluti.

San Donato Milanese, **24 MAG. 1991**

AGIP S.p.A.

Il Presidente

Dr. R. Santoro

